

LONGARONE

## I lavoratori della Safilo perplessi su Innovatek

Ieri le assemblee nello stabilimento longaronese. Tutti chiedono il piano industriale prima di andare avanti.

IL MONDO DEL LAVORO

# Safilo, perplessità su Innovatek: «Subito il piano industriale»

Ieri le assemblee: timori per i tre anni di cassa integrazione  
I sindacati: «Servono precise garanzie per proseguire»

**Francesco Dal Mas** / LONGARONE

Non sono state scontate le tre assemblee di lavoratori svoltesi ieri alla Safilo di Longarone. Filtcem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil sono riuscite a stento a tenere a bada gli umori dei loro associati.

L'anticipazione da parte di Innovatek di farsi carico di 208 lavoratori in un arco di tre anni, anticipata dal friulano Gianfranco Moretton, da tempo impegnato nel gruppo di Carlo Fulkir, è stata accolta con preoccupazione. Soprattutto per il fatto che l'informazione è avvenuta in modo decontestualizzato dal piano industriale che solo oggi dovrebbe essere illustrato. Stamani a Mestre, infatti, si paleseranno i vertici di Innovatek con quelli di Safilo, davanti alla Regione, rappresentata dall'assessore Elena Donazzan, e ai sindacati. Non mancheranno i delegati Rsu e una delegazione di lavoratori.

«Nessuno cuor leggero può accettare tre anni di ammortizzatori sociali se non ha le certezze che derivano dal Piano industriale», ha affermato

Giampiero Marra, della Filtcem, dopo le assemblee. Gianni Boato, segretario provinciale della Femca, sostiene anche lui che vi è la necessità di «precise garanzie» da parte del nuovo acquirente. «Garanzie che possono derivare solo da un puntuale piano industriale. Quindi al momento sono fuori luogo posizioni del tipo: prendere o lasciare».

In assemblea, durante il dibattito a volte vivace, c'è chi si è chiesto se vale veramente la pena accordare fiducia alla nuova ipotesi di salvataggio di una parte della Safilo longaronese. Dalle informazioni raccolte in questi giorni si sono aperti - è stato dichiarato - dei punti interrogativi. Meglio non imbarcarsi, ha suggerito taluno. La Femca, davanti a questa prospettiva, ha consigliato almeno cautela, prudenza. «Sono determinanti le garanzie che troveremo scritte nel piano industriale. Non saranno sufficienti? Solo a quel punto, potremmo eventualmente staccare la spina. Ma noi il posto di lavoro lo dobbiamo tutelare fino alla fine».

Secondo Marra c'è in ogni caso un presupposto: al mo-

mento l'unico interlocutore del sindacato, e quindi dei lavoratori, è la Safilo, non altri, né Thélios, né Innovatek. È la Safilo, secondo Marra, che deve garantire, ad oggi, per le due aziende eventualmente subentranti. «Che non creda, Safilo», aggiunge il dirigente Filtcem, «di abbandonarci al destino di Thélios e Innovatek».

In assemblea, tra l'altro, si è osservato al riguardo che le fibrillazioni provocate dai vertici Innovatek rischiano di avere ricadute anche sulla trattativa con l'altra azienda. Par di capire, insomma, che una via d'uscita alla vertenza in corso da mesi, non appare di immediata maturazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione dei lavoratori di Safilo

